



LEGAMBIENTE

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma (Italia)

Tel.: (+39) 0657223001-2

Fax: (+39) 0657223040

E-mail: cress-udg@minambiente.it

PEC: cress@pec.minambiente.it

OSSERVAZIONI ALLE INTEGRAZIONI AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI
UNA CENTRALE A TURBOGAS ALLA SPEZIA DA PARTE DI ENEL SPA

Premessa

Legambiente Liguria e Legambiente La Spezia ritengono che le integrazioni presentate Enel, a seguito delle richieste di CNVIA continuino a non affrontare il nodo centrale, di fondo, cioè l'assoluta necessità di imprimere una svolta al modo di produrre energia in Italia, concentrando intelligenze e risorse, in modo esclusivo, verso quella transizione ecologica in merito alla quale si spendono fiumi di parole senza adottare concretamente i provvedimenti necessari per affrontare la crisi climatica.

In linea con gli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico dell'Unione Europea, Legambiente ritiene che si debba procedere speditamente verso la decarbonizzazione a tutti i livelli, escludendo pertanto il ricorso alla realizzazione di inutili nuovi impianti di produzione elettrica a gas naturale.

È evidente che le motivazioni all'origine della scelta di realizzare una nuova centrale a gas naturale mirano a sfruttare l'incentivo del cosiddetto "Capacity-market" per realizzare utili economici immediati e a breve termine, e prescindono dagli aspetti tecnici contenuti nella documentazione della VIA.

Le alternative per garantire, a livello nazionale, sia un'adeguata potenza installata che una pronta risposta della rete in caso di necessità, sono in gran

parte già ora disponibili, ovvero:

- a) aumentando le ore medie annue di esercizio delle centrali a gas esistenti, da 3.261 a 4.000 ore, portando il fattore di utilizzo delle centrali dagli attuali 37% al 45%,
- b) ripristinando l'impiego adeguato dei pompaggi idroelettrici pronti ed operativi esistenti in Italia ed attualmente NON-utilizzati,
- c) imprimendo una significativa accelerazione alla realizzazione di impianti di energia rinnovabile (eolico onshore e offshore, agrivoltaico e solare fotovoltaico, bio-energie etc.),
- d) realizzando nuovi impianti di pompaggio idroelettrico da destinare al servizio integrato di accumulo energetico e per l'approvvigionamento idrico per usi agricoli e civili dei territori in questione, soprattutto nel sud e nelle isole
- e) sviluppando in modo più deciso i sistemi di accumulo elettrochimici.

Considerazioni sul documento di risposta di Enel alle integrazioni richieste da parte della CTVIA "Integrazione e chiarimenti"

Legambiente ritiene utile sottolineare che, a fronte della richiesta della CTVIA su una "più contenuta taglia dell'impianto GT" proposto, ed a una produzione "anche parziale basata sulle fonti rinnovabili", Enel sostanzialmente non accoglie le proposte della Commissione, ma risponde in maniera scontata che "la realizzazione della nuova unità gas è in linea con gli indirizzi della Strategia Energetica Nazionale (...) e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima". Invece La domanda posta dalla commissione VIA intendeva richiedere una valutazione su un maggior ruolo delle rinnovabili nell'area in cui sussiste l'attuale centrale e si vuole realizzare la nuova centrale a turbogas è un eventuale ridimensionamento della potenza della centrale proposta, anche riconoscendo al territorio di avere già pagato per decenni una costante servitù energetica.

Qui la vera questione non è cosa sia o no in linea con SEN e PNIEC (piani nazionali obsoleti ed ampiamente superati dai nuovi obiettivi Europei sottoscritti dal governo italiano). Il problema vero è come utilizzare l'area della centrale, per gli anni a venire, in quanto collocata in posizione strategica, ma anche critica, all'interno del tessuto urbano (vedi anche ulteriori domande della Commissione).

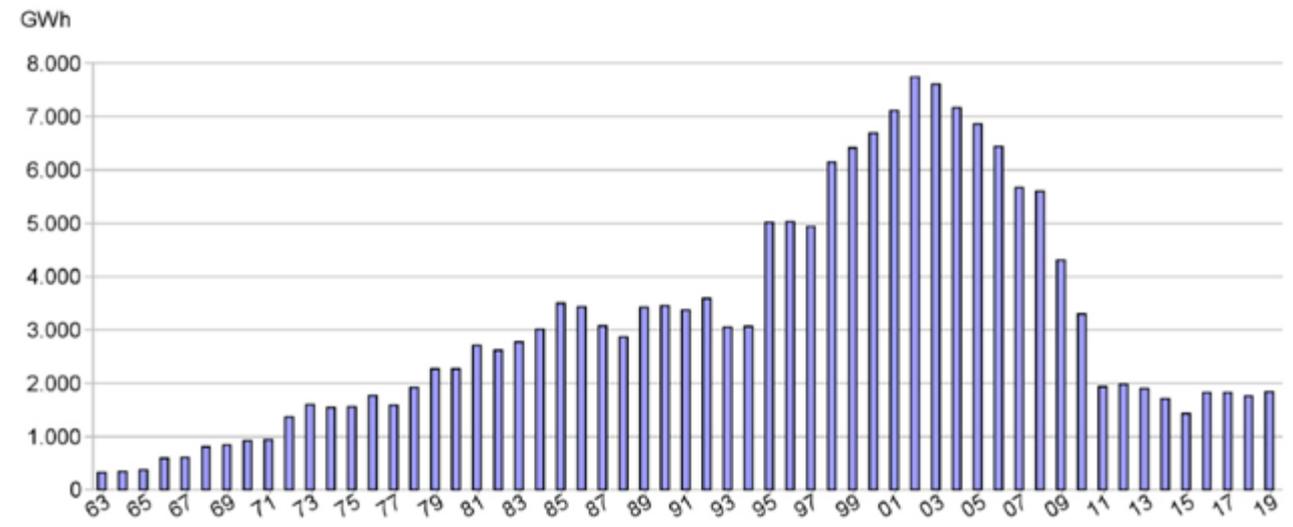
Restando sul terreno della risposta di Enel, quindi si potrebbe obiettare che, stando ai dati Terna, dal quale è possibile determinare le ore equivalenti di esercizio annuale delle centrali (in media 3.261 ore/anno) e i fattori di carico delle diverse tipologie di impianti per la generazione termoelettrica di energia, questo

risultati pari ad una media del 37%, decisamente troppo poco per giustificare la necessità di realizzare 5,4 GW aggiuntivi di nuove centrali a metano come sarebbe se si realizzassero diversi progetti in itinere.

In merito alla richiesta di ridimensionamento della taglia della centrale a turbogas proposta e la risposta di Enel che ha considerato nel suo progetto le turbine di classe H, e di come queste non siano disponibili per taglie più piccole, evidenziamo che la tabella offerta a supporto di questa tesi (pag. 8 del documento di integrazione e chiarimenti) evidenzia in realtà una riduzione piuttosto modesta delle emissioni di CO₂ rispetto alle classi E e F come descritto in tabella.

Quanto alla affermazione contenuta a pag. 10, sul “rischio di non disporre di un sufficiente grado di adeguatezza” con la mancata realizzazione di una nuova unità a gas di La Spezia, condividiamo pienamente l’evoluzione della definizione di adeguatezza riportata a pagina 4 della risposta ENEL, e la necessità di sviluppare le nuove risorse di flessibilità quali gli accumuli (pompaggi idrici e/o accumuli elettrolitici, sia utility scale che distribuiti) e lo sviluppo di sistemi e logiche di Demand Side Response (DSR) in grado di assicurare l’adeguatezza nella rete elettrica in presenza di FER non-programmabili.

In particolare condividiamo l’importanza dei pompaggi idroelettrici (in gran parte di proprietà ENEL) sottolineata da TERNA nel “Rapporto Adeguatezza Italia 2019”, ma non le troviamo adeguatamente valorizzate nelle quantificazioni dell’adeguatezza riportate nello stesso documento. Ricordiamo che, con oltre 7.600MW di pompaggi idroelettrici esistenti, pronti e pienamente operativi, l’Italia è la nazione N. 1 in Europa (e N. 4 nel mondo, dopo Giappone, Cina ed USA). Lavorando 8ore al giorno questi pompaggi potrebbero accumulare oltre 22.000 GWh l’anno di energia elettrica (7,3% del fabbisogno elettrico nazionale). Tant’è vero che il grafico Terna riportato di seguito evidenzia che, prima del 2003 l’energia prodotta dagli apporti di pompaggio è arrivato a toccare quasi 8000 GWh/anno, mentre il valore attuale è di soli 1800 GWh/anno, in chiara controtendenza rispetto a tutti gli altri paesi europei come la Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna, Austria ecc. –



Pertanto, alla luce degli stessi ragionamenti espressi da Terna, finché i pompaggi idroelettrici in Italia resteranno praticamente inutilizzati, la necessità di costruire nuove centrali a metano per coprire le punte della domanda elettrica appare decisamente poco credibile.

Lo stesso si può dire rispetto alla risposta di Enel alla richiesta della Commissione di “ridimensionare l’incremento netto degli impatti che deriva dal confronto con lo scenario 2025 (chiusura del carbone in Italia).....” in cui Enel continua a dire, citando a modo suo il PNIEC, che il sistema elettrico potrà essere garantito, per “contemplare” scenari rapidi di chiusura del carbone, dalla realizzazione, “solo attraverso la realizzazione del nuovo impianto a gas. Bene, citando il rapporto di Terna da tutti conosciuto, che stabilisce in 500 mgw la mancanza di rete conseguente alla chiusura della centrale a carbone spezzina, prevista per il 2021, è bene ancora precisare che, due delle procedura di VIA approvate dal Ministero dell’Ambiente e quindi in attesa di approvazione finale, quelle di Tavazzano Montanaso (LO) e Piacenza A2A apporterebbero al sistema elettrico ben 1000 mgw di potenza. Quindi cade il ragionamento che sia la proposta di nuova centrale alla Spezia la ragione per la copertura di questo gap e quindi anche il maggior ostacolo alla chiusura della centrale a carbone esistente, sempre alla Spezia.

In merito poi alle problematiche dello scarico di acqua calda derivante dal processo produttivo nel golfo della Spezia, si rileva che tutto viene basato su metodi di calcolo, scenari estivi, invernali e simulazioni.

Ci si riferisce cioè a temperature medie estive di 25.5. Il problema è che in ambito di tutela ambientale non ci si può basare sulle medie, bensì sui fenomeni critici ed estremi.

La cosa più evidente è che il calcolo pare riferito esclusivamente al tratto di mare tra Terminal del Golfo e Molo Fornelli. Ma non si può non considerare il fatto che una tale portata di acqua calda ha effetto su tutto il Golfo, e siccome il golfo in questi anni è stato profondamente modificato con la costruzione di moli, dighe, pontili che hanno cambiato in peggio le sue caratteristiche idrodinamiche, il calcolo e le misurazioni allora vanno fatte su tutto il Golfo, perché le calorie scaricate dallo scarico termico si accumulano più che in passato.

Non ci sono sufficienti dati raccolti per garantire l'attinenza dei calcoli previsionali con la realtà, soprattutto con temperature estive che nei mesi di agosto e settembre arrivano oltre i 28°C.

Ricapitolando. L'ambito di studio va ampliato, almeno fino ai siti sensibili come SIC e Aree Protette. Esempi su tutti la mitilicoltura, la Posidonia oceanica a Portovenere e le gorgonie delle isole Tino e Tinetto.

Non meno importante è l'impatto dei biocidi utilizzati per contrastare il biofouling, e su questo tema Enel avrebbe già da decenni dovuto trovare soluzioni alternative.

Conclusioni

Per le ragioni suddette, e nonostante le integrazioni e risposte di Enel ai temi sollevati dalla Commissione VIA, riteniamo che la proposta di una nuova centrale a gas non sia in linea con gli obiettivi europei di riduzione dei gas serra e di passaggio ad un sistema di produzione elettrica basata sulle rinnovabili, e che il periodo di transizione tra la situazione attuale possa essere avviata, con miglioramento ed adeguamento degli impianti a gas esistenti e con l'approvazione dei progetti di energie rinnovabili che non hanno ancora trovato compimento delle procedure avviate.

Santo Grammatico
Presidente Legambiente Liguria

Stefano Sarti
Presidente Legambiente La Spezia

La Spezia, 29/05/2021